l'Unità del lunedì — AVVENIMENTI SPORTIVI — l'Unità del lunedì

CALCIO — LA ROMA BATTUTA DAL TORINO E LA LAZIO SCONFITTA A FERRARA

Giornata "no" per le romane

Il punto

Sì, d'accordo: la Sampdoria, il Napoli, la Juventus e la Roma sono squadre obiettivamente interessanti ed indubbiamente destinate a recitare ruoli di primo piano nell'attuale torneo. Ma la Fiorentina... e un'altra cosa.

Pur tartassata dalla sfortuna e mutilata di uomini chiave come Virgili, Prini e Cervato, la simpatica squadra di Bernardini è tornata di nuovo alla ribalta del campionato battendo nettamente il Bologna e balzando al secondo posto in classifica ad un sol punto dalle capoliste Sampdoria e Napoli. Il tutto in una giornata che costituiva un'occasione d'oro per Juventus e Roma invece crollate clamorosamente in casa mentre partenopei e blucerchiati chiudevano con due pareggi lo impegnativo ma non difficilissime trasferte di Vicenza e Trieste.

Come una squadra di razza la Fiorentina è venuta fuori alla distanza, dopo aver chiuso il primo tempo in svantaggio per la rete di Cervellati che aveva fatto sperare al Bologna in una conferma della tradizione favorevole a Firenze; senonchè nella ripresa la squadra viola ha dapprima pareggiato con un colpo di testa di Montuori e poi si è imposta definitivamente con la rete di Gratton

Quasi per facilitare il paragone, anche le rivali dei «viola» (ad eccezione del Napoli che ha chiuso a reti inviolate e senza infamia e senza lode l'incontro di Vicenza) avevano a loro volta chiuso in svantaggio il primo «round»: la Sampdoria incassando a Trieste una rete di Cazzaniga, la Juventus subendo due reti di Secchi e Menegotti contro una di Antoniotti e la Roma infine facendosi battere da un goal affatto imparabile di Ricagni.

Ben diverso è stato, però, il comportamento delle tre squadre nella ripresa: infatti mentre la Sampdoria (con Firmani in porta) ha pareggiato a 4' dalla fine con un goal di Tortul, la Juventus è riuscita solo a ridurre il distacco con Hamrin dopo che Secchi aveva portato a tre le reti friulane ed infine la Roma pur attaccando in prevalenza ha finito per incassare un'altra rete a cinque minuti dalla fine ad opera dell'italo argentino Tacchi.

Sampdoria e Napoli così si sono salvate per il rotto della cuffia, riuscendo a mantenere la prima poltrona grazie al prezioso punticino conquistato in trasferta e grazie alle clamorose sconfitte interne di Roma e Juventus; quest'ultime sono state raggiunte dal Torino e dal Milan (imbattuto nel «derby della Madonnina» per un rigore parato da Soldan dopo che le due squadre avevano messo a segno una rete ciascuna con Pandolfini e Bredesen)

Tutto sommato, dunque mentre non si possono non concedere le prove di appello alle nuove «stelle» Sampdoria, Napoli, Juventus, Roma Torino e Milan (ma che si tratti solo di «meteore» è un sospetto sempre più giustificato) conviene ancora riporre tutta la fiducia nella squadra viola, imitando i tecnici della nazionale che si apprestano ad attingere di nuovo a piene mani nel «vivaio» di Bernardini per il prossimo incontro con la Svizzera.

La «sesta» ha portato inoltre una schiarita in coda alla classifica, ove la Lazio battuta a Ferrara da un goal di Di Giacomo è rimasta sola a reggere il fanalino di coda, abbandonato nelle sue mani dalle ex coinquiline Spal, Udinese, Padova (imbattuta a Marassi) Atalanta (vittoriosa di misura con un goal di Longoni su un Palermo ridotto in dieci per l'espulsione di Luosi) e Lanerossi.

Pur se apparentemente c'è stata una schiarita, bisogna aggiungere che l'attuale graduatoria non rispecchia i valori in campo e pertanto ci sono da attendersi rivoluzionamenti a breve scadenza. Il che vuol anche costituire un augurio per i biancoazzurri romani. . . .

Bloccato Da Costa i giallorossi non segnano e il Torino passa due volte in contropiede

Infortunato Grosso - I due goal sono stati realizzati da Ricagni e da Tacchi

Il Torino è arrivato a Roma convinto di dover subire la sorte toccata alla Lazio una settimana fa. Diceva Armano negli spogliatoi, alla fine della partita, che nei giocatori granata risuonavano ancora i grandi titoli della vittoria romanista allorchè la squadra si accingeva ad entrare in campo. Questa convinzione deve aver prodotto sul Torino, quella predisposizione alla sconfitta che ha poi, per naturale processo psicologico, il risultato di distendere i nervi. Era chiaro, con questa prospettiva, qualsiasi cosa di buono avesse saputo fare il Torino, sarebbe stata doppiamente apprezzata. Se ci fosse scappato il pareggio sarebbe stato tanto di guadagnato, se fosse putacaso arrivata la vittoria la Roma ne sarebbe risultata umiliata mentre il Torino si sarebbe guadagnato tutti gli incensi di questo mondo.

Il Torino ha cominciato la partita con il tono di chi è pronto a vedere quello che accade con la massima indifferenza. Siccome nell'esultanza della vittoria contro la Lazio, si era scritto (e molto giustamente) che Da Costa era stato l'artefice della vittoria, l'allenatore granata ha pensato bene di guardarsi le spalle dall'uomo più in forma della prima linea romanista. Ha schierato Bodi nella formazione con il numero 8 sulle spalle, ma con la consegna inviolabile di non allontanarsi dal brasiliano allo stesso modo che si ordina al soldato di controllare a vista una polveriera.

La Roma ha continuato a giocare come se avesse una palla di piombo nel settore sinistro dell'attacco. Bodi ha preso a lavorare sodo su Da Costa senza un attimo di respiro, ma sul principio non pareva che con Da Costa semiparalizzato nei movimenti la Roma dovesse arrivare ad un risultato così catastrofico. Con l'andare del tempo, tutti si sono invece resi conto che la guardia rigida sull'interno sinistro aveva ottenuto il risultato di privare la Roma del suo micidiale risolutore, dell'unico uomo capace di trovare, negli stretti scambi con Nordahl, quel tanto di spazio necessario per scagliare a rete i suoi proiettili proverbiali.

Nel primo quarto d'ora di gioco, la Roma ebbe solo una volta — e ciò accadde intorno al 10' — l'occasione per tentare la strada della rete. Grosso interruppe con la mano un dialoghetto fra Nordahl e Da Costa, e lo stesso Nordahl tirò il calcio dal limite dell'area sul quale Rigamonti dovette produrre il primo dei suoi interventi, che si moltiplicarono poi nella ripresa. Sul calcio d'angolo, tentò Venturi il tiro in porta ma la sventola sibilò a lato senza danno.

Intorno al quarto d'ora accadde un altro episodio che solo per metà può considerarsi disgrazia. Grosso si produsse uno stiramento e passò ala destra, mentre l'allenatore granata fu costretto ad ordinare l'arretramento di Ganzer nel ruolo di centromediano. Il risultato fu che Ganzer mostrò mezzi più adatti di Grosso per controllare l'altro uomo pericoloso dell'attacco romanista, vale a dire il Nordahl suggeritore di gioco. Questa mossa obbligata fu per il Torino provvidenziale perchè da quel momento neppure Nordahl, salvo rare occasioni, potè muoversi a suo agio.

Cinque minuti dopo, al 20' il gol improvviso di Ricagni. Il «Petisso» ebbe una palla rapida da Bodi che trovò spazzata tutta la difesa giallorossa. Ricagni avanzò solo per tre o quattro metri con la palla al piede e tirò raso terra nell'angolo sinistro di

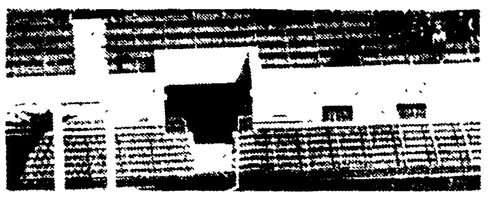
RENATO VENDITTI

(Continua in 4. pag. 8. colonna)

ROMA: Panetti, Cardarelli, Losi; Giuliano, Stucchi, Venturi; Ghiggia, Pistrin, Nordhal, Da Costa, Lojodice.
TORINO: Rigamonti; Grava, Brancaleoni; Ganzer, Grosso, Rimbaldo; Armano, Bodi, Pellis, Ricagni, Tacchi.
ARBITRO: Lo Bello di Siracusa.
MARCATORI: nel primo tempo al 20' Ricagni; nel secondo tempo al 40' Tacchi.
NOTE: giornata primaverile, terreno leggermente sdrucciolevole per l'abbondante pioggia di ieri l'altro. Dopo un quarto d'ora di gioco, Grosso si è spostato all'ala destra per il riacutizzarsi di un vecchio stiramento. Al suo posto è passato il mediano Ganzer, mentre Armano ha occupato il posto di mediano. La Roma ha battuto 15 calci d'angolo, il Torino 3. Spettatori intorno ai 50 mila 17 milioni d'incasso.

TORINO-ROMA 2-0 — Nella ripresa i giallorossi hanno attaccato a lungo ma senza mai riuscire a battere il bravo Rigamonti. Ecco appunto nella foto il guardiano granata mentre uscendo di pugno soffia la palla sulla testa di Nordahl

Negli spogliatoi dell'Olimpico



Grosso è un ex giocatore della Roma che della Roma conosce l'ambiente. Grosso conosce anche l'umore variabile del pubblico davanti agli occhi del quale ha giocato per un paio d'anni. Ed ha ragione quando, pacatamente, esprime con tutta modestia, e riservandosi il beneficio dell'inventario, il parere che dopo la vittoria con la Lazio una parte della stampa e il pubblico abbiano esagerato gridando al «miracolo» della Roma.

L'esagerazione — dice Grosso — non fa bene a nessuno. Prima di vantare meriti e di pronosticare un futuro roseo, bisogna fare i conti con la realtà. Quella realtà di cui spesso si smarrisce il senso. «Una bella squadra, uomini di classe, un gioco che si fa vedere». Questo dice Grosso onestamente. Ma Grosso, che conosce l'ambiente, pensa già alla «settimana di passione» di una squadra che «deve» vincere per forza, e subito se vorrà riacquistare al più presto tutta la simpatia del pubblico e il favore dei giornali romani.

Una «montatura», dunque, la Roma? No, non una «montatura», secondo una opinione che sembra unanime negli spogliatoi del Torino, dove i visi sono raggianti e dove anche,

(Continua in 4. pag. 8. col) R. V.

BOLOGNA, 21 — Nell'incontro internazionale femminile che ha visto la Germania battere l'Italia 56 a 39 le azzurre, proseguendo sullo slancio degli ultimi successi conseguiti durante la preparazione delle Olimpiadi di Melbourne, hanno migliorato tre primati nazionali, di cui uno europeo, ed eguagliato un quarto. L'exploit più clamoroso è stato ottenuto dalla velocista Giuseppina Leone che con il tempo di 11"1/10 ha migliorato il record italiano ed europeo dei 100 metri piani, portandolo ad 1/10 dal record mondiale dell'australiana Strickland. La «Giusi» ha successivamente migliorato, con 24", il record dei 200 metri piani. Paola Paternoster ha quindi portato il suo record del giavellotto a m. 46,25 mentre la Greppi ha eguagliato quello degli 80 ostacoli con 11"3/10 - (In VI pagina il servizio di Giorgio Astori)

DIMOSTRANDO INCAPACITA' DI REAGIRE E DEBOLEZZA MORALE OLTRE LE NOTE DEFICIENZE TECNICHE

La Lazio delude anche a Ferrara (1-0)

Solo da Muccinelli, Lucentini, Carradori e dai terzini si è visto qualche sprazzo di luce - Ha segnato Di Giacomo

LAZIO: Lovati; Molino, Lo Buono; Fuin, Pinardi, Moltrasio, Muccinelli, Carradori, Vivolo, Selmosson, Lucentini
SPAL: Bertocchi; Lucchi, Del Frati; Villa I, Viney, Dal Bos; Sandeli, Dido, Padovani, Bracceni, Di Giacomo
ARBITRO: Pieri di Trieste.
MARCATORE: Di Giacomo al 31' del primo tempo
NOTE: spettatori 12 000 circa. Calci d'angolo 6-0 per la Spal. Bella giornata. Terreno in buone condizioni. Nessun incidente di rilievo.

(Dal nostro inviato speciale)

FERRARA, 21 — Al 31' del primo tempo Di Giacomo ha trovato il pertugio buono per far saltare la serratura della casa di Lovati. Era il secondo goal in sei partite per l'anemicissimo attacco della Spal e quella falla ha voluto dire una boccata di ossigeno a pieni polmoni per la squadra locale.

Da quel momento alla fine della partita però mancava ancora un'ora di gioco e una Lazio pari alla fama dei propri assi avrebbe potuto e dovuto risalire tranquillamente quel gol di svantaggio e imporre alla partita l'andamento desiderato. La Lazio di oggi, invece, null'altro ha saputo se non accettare il minimo passivo. Spieghiamoci meglio: la Spal ha vinto e l'ha fatto meritatamente pur non giocando bene, ma ciò le è riuscito soprattutto perchè dall'altra parte c'era una squadra che sta ancora peggio in salute e che sul terreno di gioco non ha mostrato cose veramente egregie e apprezzabili.

L'allenatore della Spal dovrà sgobbare molto sodo per dare ordine, praticità, coesione e pericolosità al complesso affidato alle sue cure ma il compito che attende mister Carver oggi è certo più ingrato. Moltrasio, Vivolo, Pinardi, Selmosson e amici a volte sembravano giovanetti alle prime armi, giocatori da squadre di oratorio. Per un notevole periodo del secondo tempo anzi, quando già stavano perdendo, abbiamo visto parecchi azzurri muoversi sul campo al piccolo trotto con l'aria fra la tranquilla e annoiata, quasi stessero dominando un avversario in procinto di crollare al tappeto da un istante all'altro.

Insomma oltre a lasciare a desiderare sul terreno tecnico per la lentezza della manovra la povertà delle idee e lo scarso affiatamento, la Lazio si è dimostrata anche una squadra debole moralmente, incapace di reagire rabbiosamente alla corrente contraria di portarsi con tenacia e volontà, di chiedere al proprio spirito agonistico di turare le falle aperte dalle attuali manchevolezze tecniche.

Fra i giocatori, presi individualmente più ombre che luci: qualche sprazzo si è visto da Muccinelli e Lucentini, da un Carradori in funzione quasi sempre difensiva, e dai terzini, ma è stato insignificante sperare di battere una Spal che, seppure scarsa tecnicamente, ha gettato nella lotta ogni energia appellandosi alla volontà dal primo all'ultimo minuto di gioco. Il discorso sul «tema laziale» può forse dare maggiore risalto alla vittoria della Spal, ad ogni modo bisogna dire che si è trattato di affermazione complessivamente legittima, per la quale i ferraresi si sono spremuti dimostrandosi più battaglieri e costanti degli avversari e più protesi alla ricerca della vittoria.

Un solo accorgimento tattico ha adottato la Spal quello di spedire Dal Pos alle costole di Selmosson per impedire all'ex il raggio di luna di rendersi pericoloso. E il capitano spallino c'è riuscito perfettamente mentre l'ex laziale Villa ha avu-

GIORDANO MARZOLA

(Continua in 4. pag. 8. col)

SPAL-LAZIO 1-0 — Un colpo di testa di VIVOLO nell'area ferrarese (Telefoto)

SERIE A

I risultati

*Atalanta - Palermo	1-0
*Fiorentina - Bologna	2-1
Udinese - *Juventus	3-2
*Lane Rossi - Napoli	0-0
*Milan - Internazionale	1-1
Torino - *Roma	2-0
*Spal - Lazio	1-0
*Triestina - Sampdoria	1-1
*Genoa - Padova	1-1

La classifica

Sampdoria	6	3	3	0	11	6	9
Napoli	6	3	3	0	10	5	9
Fiorentina	6	3	2	1	12	7	8
Juventus	6	2	3	1	10	6	7
Torino	6	3	1	2	7	5	7
Roma	6	2	3	1	10	8	7
Milan	6	3	1	2	9	10	7
Inter	6	1	4	1	6	5	6
Genoa	6	1	4	1	5	5	6
Triestina	6	2	2	2	6	6	6
Palermo	6	2	1	3	6	6	5
Udinese	6	1	3	2	9	12	5
Padova	6	1	3	2	8	12	5
Atalanta	6	2	1	3	4	7	5
Spal	6	2	1	3	2	7	5
Bologna	6	1	2	3	8	9	4
Lanerossi	6	1	2	3	5	8	4
Lazio	6	1	1	4	3	10	3

SERIE B

I risultati

*Alessandria - Cagliari	1-1
*Catania - Messina	1-0
*Modena - Como	2-1
*Novara - Marzotto	1-1
*Parma - Brescia	0-0
*Pro Patria - Legnano	2-1
Verona - *Sambenedettese	2-0
*Taranto - Bari	1-1
*Simmenthal - Venezia	3-1

La classifica

Verona	6	4	2	0	12	0	10
Alessand	6	3	3	0	11	8	9
Monza	6	3	2	1	8	2	8
Catania	6	3	1	2	11	8	7
Messina	6	3	1	2	5	4	7
Cagliari	6	2	3	1	5	4	7
Taranto	6	3	1	2	9	9	7
Venezia	6	3	0	3	12	7	6
Brescia	6	1	4	1	5	5	6
Modena	6	2	2	2	7	7	6
P. Patria	6	2	2	3	8	10	6
Bari	6	2	2	2	5	8	6
Como	6	1	3	2	4	5	5
Parma	6	1	3	2	2	6	5
Novara	6	1	3	2	2	7	5
Sambese	6	1	2	3	3	6	4
Marzotto	6	0	3	3	4	10	3
Legnano	6	0	1	5	2	9	1

SERIE C

I risultati

*Carbosarda - Biellese	5-0
*Catanzaro - Cremonese	0-0
*Lecco - Siena	2-0
Vigevano - *Mestrina	2-1
*Molfetta - Sanremese	0-0
*Pavia - Salernitana	1-1
*Reggina - Reggiana	0-0
*Siracusa - Livorno	1-1
*Treviso - Prato	0-0

La classifica

Prato	6	4	2	0	10	1	10
Salernitana	6	4	2	0	10	4	10
Lecco	6	4	0	2	12	7	8
Siracusa	6	3	2	1	8	8	8
Reggiana	6	2	3	1	8	5	7
Catanzaro	6	2	3	1	3	2	7
Mestrina	6	2	3	1	7	5	7
Pavia	6	3	1	2	7	6	7
Vigevano	6	3	1	2	7	6	7
Reggina	6	2	2	2	4	4	6
Carbosarda	6	1	3	2	9	6	5
Cremonese	6	1	3	2	3	7	5
Sanremese	6	1	2	3	5	7	4
Livorno	6	0	4	2	4	8	4
Biellese	6	1	2	3	4	8	4
Siena	6	0	4	2	2	7	4
Treviso	6	0	3	3	1	6	3
Molfetta	6	0	2	4	4	9	2

COSI' DOMENICA

Serie A

Bologna - Palermo; Fiorentina - Milan; Inter - Lanerossi; Juventus - Torino; Lazio - Atalanta; Padova - Napoli; Sampdoria - Genoa; Triestina - Roma; Udinese - Spal.

Serie B

Bari - Simmenthal; Brescia - Novara; Cagliari - Catania; Como - Alessandria; Legnano - Sambenedettese; Marzotto - Parma; Messina - Taranto; Venezia - Modena; Verona - Pro Patria.

Serie C

Biellese - Mestrina; Cremonese - Lecco; Livorno - Reggina; Pavia - Catanzaro; Reggiana - Molfetta; Salernitana - Treviso; Sanremese - Carbosarda; Siena - Prato; Vigevano - Siracusa.

LA SCHEDA VINCENTE

Atalanta-Palermo	1
Fiorentina-Bologna	1
Genoa-Padova	x
Juventus-Udinese	2
Lanerossi-Napoli	x
Milan-Inter	x
Roma-Torino	2
Spal-Lazio	1
Triestina-Sampdoria	x
Catania-Messina	1
Taranto-Bari	1
Molfetta-Sanremese	x
Reggina-Reggiana	x

Il Montepremi è di lire 466.333.328. Le quote: ai «13» lire 25.918.000, ai «12» lire 747.600.

TOTIP VINCENTE

1. Corsa: x-1; 2. corsa: x-2; 3. Corsa: 1-2; 4. Corsa x-1; 5. Corsa: 2-x; 6. Corsa: x-2.

Il Montepremi è di lire 16.991.427. Nessun «12». Le quote: agli «11» 293.007, ai «10» lire 31.471.